

La graduatoria finale

La classifica 2024 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2023

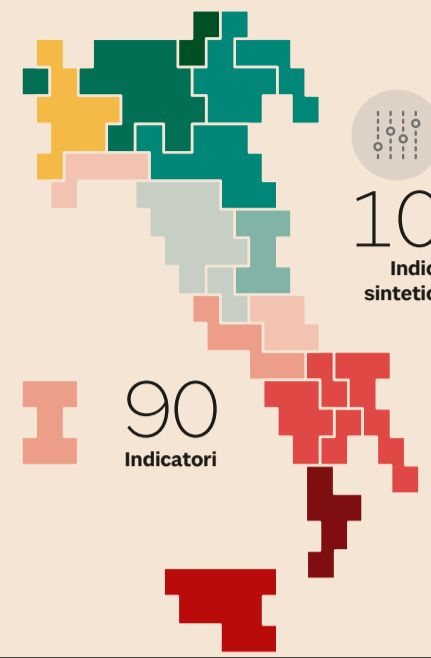
TREND 2023/22 | ▲ MIGLIORATA | ▬ INVARIATA | ▼ PEGGIORATA
RANK 2024 CITTÀ PUNTI DIFFERENZA 2024/23

RANK 2024	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2024/23
1.	Bergamo	640,5	+4 ▲
2.	Trento	639,9	+1 ▲
3.	Bolzano	635,1	+10 ▲
4.	Monza e Brianza	632,5	+5 ▲
5.	Cremona	626,3	+13 ▲
6.	Udine	625,1	-5 ▼
7.	Verona	624,5	+3 ▲
8.	Vicenza	622,1	+14 ▲
9.	Bologna	622,0	-7 ▼
10.	Ascoli Piceno	620,1	+17 ▲
11.	Como	619,7	+6 ▲
12.	Milano	619,5	-4 ▼
13.	Forlì-Cesena	618,2	+27 ▲
14.	Lecco	618,0	+24 ▲
15.	Siena	615,8	+15 ▲
16.	Pordenone	615,3	-2 ▼
17.	Aosta	615,0	-13 ▼
18.	Padova	614,1	+1 ▲
19.	Trieste	613,8	-7 ▼
20.	Brescia	610,9	-5 ▼
21.	Modena	607,4	-14 ▼
22.	Varese	606,4	+11 ▲
23.	Mantova	605,3	+23 ▲
24.	Treviso	605,2	-4 ▼
25.	Macerata	602,6	+12 ▲
26.	Parma	602,5	-15 ▼
27.	Ravenna	601,0	+7 ▲
28.	Reggio Emilia	598,9	-12 ▼
29.	Lodi	597,9	+19 ▲
30.	Sondrio	597,6	-1 ▼
31.	Prato	596,0	0 =
32.	Novara	595,0	+10 ▲
33.	Piacenza	594,3	-7 ▼
34.	Pisa	593,8	-13 ▼
35.	Ancona	591,5	-11 ▼
36.	Firenze	590,5	-30 ▼
37.	Cuneo	588,8	+2 ▲
38.	Pesaro e Urbino	588,5	-13 ▼
39.	Gorizia	588,1	-11 ▼
40.	Perugia	585,8	+9 ▲
41.	Arezzo	581,7	+4 ▲
42.	Rimini	580,0	+9 ▲
43.	Pavia	579,5	0 =
44.	Cagliari	578,1	-21 ▼
45.	Belluno	576,8	-1 ▼
46.	Venezia	572,3	-14 ▼
47.	Fermo	571,7	+3 ▲
48.	Terni	568,9	+14 ▲
49.	Asti	568,8	+6 ▲
50.	Biella	568,0	+2 ▲
51.	Ferrara	566,4	+9 ▲
52.	La Spezia	565,5	+5 ▲
53.	Rovigo	565,4	+15 ▲
54.	Genova	563,4	-7 ▼
55.	Pescara	560,7	-14 ▼
56.	Grosseto	558,9	+18 ▲
57.	Teramo	556,7	+1 ▲
58.	Torino	553,6	-22 ▼
59.	Roma	552,3	-24 ▼
60.	Verbano-Cusio-Ossola	550,8	-7 ▼
61.	Pistoia	548,3	+3 ▲
62.	Livorno	547,8	+4 ▲
63.	Vercelli	547,5	-7 ▼
64.	Alessandria	535,0	+6 ▲
65.	Bari	533,9	+4 ▲
66.	Viterbo	533,9	+9 ▲
67.	L'Aquila	532,5	-13 ▼
68.	Lucca	532,2	-5 ▼
69.	Savona	528,8	-10 ▼
70.	Massa-Carrara	526,4	+2 ▲
71.	Chieti	523,1	-10 ▼
72.	Lecce	522,2	-1 ▼
73.	Avellino	516,5	+6 ▲
74.	Rieti	516,4	-1 ▼
75.	Oristano	512,9	-10 ▼
76.	Benevento	512,5	+2 ▲
77.	Latina	512,2	+10 ▲
78.	Sassari	511,7	-1 ▼
79.	Imperia	511,4	+2 ▲
80.	Campobasso	509,4	-4 ▼
81.	Ragusa	502,8	+5 ▲
82.	Frosinone	501,4	-2 ▼
83.	Catania	500,1	+9 ▲
84.	Matera	500,1	0 =
85.	Trapani	497,1	+14 ▲
86.	Barletta-Andria-Trani	496,9	-1 ▼
87.	Nuoro	496,1	-20 ▼
88.	Potenza	494,6	-5 ▼
89.	Brindisi	490,2	+11 ▲
90.	Catanzaro	486,7	+1 ▲
91.	Messina	486,5	-2 ▼
92.	Salerno	481,8	-4 ▼
93.	Sud Sardegna	480,7	0 =
94.	Taranto	474,8	+3 ▲
95.	Isernia	473,4	-13 ▼
96.	Agrigento	473,3	-2 ▼
97.	Enna	467,2	-7 ▼
98.	Caltanissetta	467,1	+8 ▲
99.	Foggia	462,7	+8 ▲
100.	Palermo	461,6	-5 ▼
101.	Caserta	461,3	-3 ▼
102.	Cosenza	453,4	0 =
103.	Vibo Valentia	453,1	-7 ▼
104.	Siracusa	452,1	0 =
105.	Crotone	447,3	-2 ▼
106.	Napoli	443,2	-1 ▼
107.	Reggio C.	436,1	-6 ▼

Nota: province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori
Fonte: elaborazioni il Sole 24 Ore del Lunedì

Qualità della vita 2024

Progetto di Michela Finizio con Giacomo Bagnasco e Marta Casadei



Le mappe del benessere
Dalle sei aree tematiche alle classifiche per bambini, giovani e anziani fino all'indice sulle donne

www.qualitadellavita.ilssole24ore.com
Il sito curato da Lab24 dove è possibile consultare tutte le classifiche



Una lente sul Paese da 35 anni

La classifica. L'inchiesta del Sole 24 Ore racconta dal 1990 i territori attraverso un pacchetto di indicatori. La redazione sceglie l'inquadratura e scatta l'istantanea dello stato di salute dell'Italia, facendo parlare i numeri

Michela Finizio

Ogni anno le reazioni più incredole alla Qualità della vita del Sole 24 Ore sono - paradossalmente - quelle di chi vive nei territori posizionati più in alto nella classifica. I più polemici, ogni volta, sono proprio i residenti della provincia vincitrice.

Dopo ogni pubblicazione, dal 1990 ad oggi, l'onda di reazioni dal territorio ai risultati dell'indagine ha reso evidente una certezza: la qualità della vita per ciascuno di noi è qualcosa di assolutamente soggettivo; la percezione del luogo in cui viviamo è influenzata dalla nostra relazione, personale, con quello che ci sta intorno. E ciascuno di noi è portato a vedere prima ciò che non va, rispetto a ciò che funziona.

Qual è, allora, il ruolo della classifica della Qualità della vita del Sole 24 Ore, realizzata come semplice "media delle medie" di un pacchetto di 90 indicatori statistici (misurazioni oggettive certificate da fonti autorevoli)? Rispondiamo aiutati dalle consapevolezza consolidate in questi anni dai tanti numeri pubblicati: il ruolo della "nostra" Qualità della vita è quello di un'inchiesta, nata dai ragionamenti di giornalisti che ogni giorno osservano la realtà e i dati fattuali che essa produce. Raccontare attraverso i numeri il Paese, i suoi divari, le sue fragilità e best practice permette di denunciare quello che manca, orientare chi decide o accendere i riflettori su certi fenomeni.

La lente di ingrandimento utilizzata (la Q rappresentata anche nel logo dell'indagine) è quella della redazione del Sole 24 Ore che, già 35 anni

fa, ha deciso di realizzare internamente la classifica, partendo da due consapevolezza: nessun metodo scientifico potrà mai garantire, in assoluto, l'oggettività di alcuna graduatoria; la scelta degli indicatori potrà sempre essere discussa.

La forza e l'indipendenza dell'indagine sta proprio nel processo di raccolta e selezione dei 90 parametri (alcuni pubblicati per la prima volta per l'occasione), guidato dalla necessità di rappresentare al meglio l'attualità e i cambiamenti in corso nella società e nel Paese.

Alcune elaborazioni inedite, poi, permettono di "far parlare" i numeri, mettendoli in relazione tra loro. A fare il resto, infine, è la "lettura" degli indicatori, considerati positivi o negativi alla luce della classifica: scelte, anche in questo caso, che ogni anno accendono il dibattito.

L'assenza di interventi sulle statistiche (rese omogenee con un punteggio da 0 a 1.000 e presentate in una semplice media aritmetica), senza formule o attribuzione di pesi, consente di soffermarsi sui valori e sulla loro interpretazione. L'espedito narrativo della graduatoria e la visualizzazione dei dati supportano, poi, il racconto giornalistico.

Sullo sfondo resta il dibattito internazionale sulla misurazione del benessere, intorno al quale lo scorso novembre si è riunito a Roma il 7° Forum dell'Ocse (organizzato insieme a Istat, Mef e Banca d'Italia); per andare oltre il Pil, l'unica strada percorribile è quella degli indici multidimensionali, delle dashboard e dei cruscotti statistici. Strumenti di lavoro, come la Qualità della vita, che diventano il cuore dell'informazione di servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA